

Dopo l'asportazione di una cisti una donna di Bollate non poté avere rapporti sessuali per molto tempo. Ieri il tribunale civile ha condannato l'Asl

FRANCO CAPITANO

QUELL'INTERVENTO per lei è stato un vero incubo. Dopo l'asportazione di una cisti, non ha potuto fare l'amore per un lungo periodo. Tutta colpa di una lesione al tes-

suto muscolare dell'apparato genitale. Ma lei, anzi che soffrire in silenzio, ha denunciato l'ospedale dove è stata operata, ieri, ha vinto la sua battaglia. Sarà risarcita con 38,236 euro per danni biologici e morali e, in più, le saranno rimborsati 8,474 euro per le spese processuali.

La sentenza, della quinta sezione del tribunale civile di Milano, porta la firma del giudice Giuseppe Valentini e riguarda un grosso ospedale dell'hinterland milanese.

La sentenza ha sollevato grande interesse perché, per la prima volta, si riconosce, come ricorda il sessuologo Marco Rossi, "il diritto al piacere". La donna, infatti, dopo l'intervento, ha dovuto subire un lungo periodo di astinenza. Non poteva fare sesso perché la lesione subita le creava una grossa sofferenza.

«Grazie a questa sentenza - spiega il sessuologo - si ricon-

Quell'intervento le impedì l'amore Ora l'ospedale pagherà 38mila euro

l'iniziativa

**Prevenzione cardiaca
Visite gratis al Niguarda**



Una visita cardiologica

CONSULTI gratuiti con i cardiologi del Niguarda. Si chiama «La salute in piazza» e verrà organizzata domenica in collaborazione con la fondazione Angelo De Gasperi. L'iniziativa vuole informare il maggior numero di persone sui corretti stili di vita da seguire per ridurre il rischio cardiovascolare che oggi costituisce la causa principale di morte in Lombardia. Lo scorso anno sono stati eseguiti 800 consulti e 10mila persone hanno ricevuto materiale.

A provocare fortissimi dolori era una lesione del tessuto muscolare dell'apparato genitale

scie che gli organi genitali femminili non servono solo alla procreazione ma incidono anche sul benessere della donna e del suo compagno o marito che sia. E quindi se una donna viene privata di questo piacere per colpa di un intervento che le lascia pesanti strascichi è giusto che sia ripagata».



Un'equipe chirurgica al lavoro

san giuseppe

**Una protesi al titanio
per restituire l'udito**

SARÀ l'ospedale San Giuseppe a eseguire per la prima volta in Lombardia l'impianto di protesi al titanio per l'udito. Una moderna tecnica che dà nuove speranze a tutte le persone affette da sordità grave.

Questa tecnologia, infatti, consente di avere risultati migliori rispetto a quelle tradizionali, che hanno successo nel 50 per cento dei casi. I primi due interventi sono stati eseguiti con la collaborazione di Vittorio Colletti che, a Verona, il ha messi a punto.



L'ospedale San Giuseppe

Il sessuologo Marco Rossi: "Riconosciuto con questa sentenza il diritto al piacere"

La sentenza è innovativa anche perché a presentarla è stata una donna che non ha avuto remore nel denunciare un problema che, di solito, viene tacitato o, spesso, sottovalutato. «Una donna che non può fare sesso è costretta a vivere in una sorta di isolamento - spiega Marco Rossi - la comunicazione all'interno

della coppia si interrompe e la seduzione diventa impossibile». E senza sesso anche il benessere della coppia ne risente. «È una privazione insopportabile - spiega il sessuologo - è come essere costretti a mangiare

senza poter gustare il sapore e gli odori del cibo o, peggio ancora, non potere usare una mano. E poi, riflettiamo, che vita è se un uomo e una donna non possono dondarsi l'uno all'altra, e viceversa, senza limiti?».

Dunque, la sentenza riconosce che l'attività sessuale non solo è importante ma, se viene meno per colpa di un atto medico frutto, magari, di negligenza o di imprudenza, va risarcita nel migliore dei modi.

«Questa sentenza conferma che la società è cambiata, che si è evoluta - conclude il sessuologo Marco Rossi - finalmente si riconosce il diritto al piacere della donna, un diritto che è parte fondamentale della sua vita e della sua relazione di coppia». All'estero, casi di questo tipo, non sono una novità. E visto che il sesso si fa in due, ad essere risarcita non è solo la donna ma anche il suo partner abituale. Perché il danno lo subiscono insieme.